



Diritto & Fisco



Il suggerimento delle categorie per evitare il nuovo (e più oneroso) regime dei minimi

Corsa ad aprire la partita Iva Obiettivo: garantirsi l'attuale forfettino per 5 anni

DI VALERIO STROPPA

È corsa alla partita Iva tra i giovani professionisti. L'obiettivo è ottenere l'apertura della propria posizione fiscale prima della fine dell'anno, in modo di poter optare per il «forfettino» previsto dal dl n. 98/2011 e assicurarsi per i prossimi cinque anni l'imposta sostitutiva del 5% e il tetto dei ricavi ammessi di 30 mila euro. Una corsa contro il tempo innescata dalla legge di Stabilità 2015, ora all'esame del senato, che introduce un nuovo regime semplificato per le piccole partite Iva. Dal prossimo 1° gennaio per i minimi l'aliquota triplicherà al 15%, con un limite di fatturato variabile in base alla tipologia di attività esercitata: se per ristoratori, albergatori e commercianti l'asticella si alzerà a 40 mila euro, per professionisti e agenti di commercio scenderà a 15 mila (si veda *ItaliaOggi* del 2 dicembre scorso). Una media di 1.250 euro lordi fatturati al mese, giudicata dagli ordini troppo bassa per poter essere adeguata alla realtà di un professionista in fase di start-up, così come è ritenuto troppo alto il coefficiente di redditività (cioè la parte tassabile dei ricavi) al 78%.

L'ultimo allarme è arrivato dal Collegio nazionale degli agrotecnici, che con una circolare ha invitato i propri iscritti (ma anche i giovani aspiranti professionisti degli altri albi) ad affrettarsi nell'aprire la partita Iva. La legge di stabilità prevede infatti una norma transitoria che salvaguarda i contribuenti che al 31 dicembre 2014 già applicano i regimi agevolati previsti dalla legge n. 388/2000 (nuove attività produttive) e dal dl n. 98/2011 (nuovi minimi). In tale ipotesi i regimi speciali, che dal prossimo 1° gennaio saranno abrogati, potranno essere utilizzati fino alla naturale scadenza. Il che significa, nel caso del «forfettino» del 5%, dopo cinque anni di agevolazione oppure, per i soggetti più giovani, fino al compimento del 35° anno di età.

«Per esempio, un agrotecnico o un agrotecnico laureato di 26 anni di età che apra la partita Iva entro il corrente anno potrà conservare fino al 2024 il vecchio regime qualora rispetti

le condizioni previste», spiega il presidente nazionale degli agrotecnici, Roberto Orlandi, «chi invece superi già ora i 35 anni di età manterrà il beneficio per cinque anni, dunque fino al 2019. In entrambi i casi si tratta di condizioni di estremo favore che non bisogna lasciarsi sfuggire, almeno non da chi intende avviare una autonoma attività». Da qui l'invito del Collegio nazionale a «chi avesse intenzione di avviare nei prossimi mesi l'attività libero-professionale di farlo immediatamente, comunque entro il 31 dicembre 2014, per potersi avvalere delle attuali e più favorevoli regole del regime dei minimi, optando per esso».

È sufficiente leggere le discussioni su forum, blog e social network per vedere che sono molti i giovani professionisti e i lavoratori autonomi che si stanno muovendo nella stessa direzione. Ben pochi, invece, coloro che vedono una maggiore convenienza nel nuovo regime forfettario. Anche i consigli nazionali dei commercialisti e dei consulenti del lavoro hanno mosso forti critiche al meccanismo previsto dalla legge di stabilità 2015 (si veda *ItaliaOggi Sette* in edicola).

Va sottolineato tuttavia che il regime semplificato predisposto dal governo presenta alcuni vantaggi non presenti nelle precedenti edizioni del 2000 e del 2011. In primo luogo potranno accedervi anche coloro che sostengono spese per il personale, per un massimo di 5 mila euro. Inoltre, il regime forfettario non precluderà la possibilità di operare con l'estero, effettuando anche cessioni all'esportazione. Tra i requisiti per l'accesso, poi, il limite degli investimenti in beni strumentali non sarà più calcolato in termini di flusso sugli acquisti effettuati nel triennio precedente, ma sul valore degli stessi alla fine dell'esercizio precedente: lo stock così determinato non dovrà superare i 20 mila euro (in luogo dei 15 mila euro previgenti). Nel calcolo dei beni strumentali non rilevano i beni immobili.

© Riproduzione riservata

Regimi agevolati a confronto

| | Nuove iniziative produttive* (art. 13, legge n. 388/2000) | Nuovi minimi* (art. 27, dl n. 98/2011) | Nuovo regime forfettario (legge di Stabilità 2015) |
|---------------------|---|---|---|
| Tetto ricavi | 30.987,41 euro per professionisti e artisti; 61.974,82 euro per le imprese esercenti altre attività | 30.000 euro | Variabile, in base al tipo di attività, tra 15.000 e 40.000 euro |
| Calcolo reddito | Analitico (ricavi meno costi) | Analitico (ricavi meno costi) | Forfettario (si applica ai ricavi un coefficiente di redditività variabile per ogni tipo di attività) |
| Imposta sostitutiva | 10% | 5% | 15% |
| Durata | Tre anni | Cinque anni. I contribuenti under 35 possono continuare a usufruire del regime di vantaggio anche più a lungo, fino al compimento del 35° anno di età | Senza scadenza, purché il fatturato rimanga al di sotto delle soglie ammesse |

* regime abrogato dal 1° gennaio 2015, salva la possibilità di chi già li applica alla data del 31 dicembre 2014 di farli proseguire fino a naturale scadenza

La circolare sul sito www.italiaoggi.it/documenti



Lavoro autonomo. Il forfait previsto dalla legge di Stabilità (in fase di correzione) rischia di essere meno conveniente del vecchio

Minimi, corsa per le imposte al 5%

Con l'apertura della partita Iva entro fine 2014 prelievo ridotto per altri quattro anni

Giovanni Parente

A conti fatti sono circa 10 giorni lavorativi. Un conto alla rovescia per strappare condizioni fiscali più vantaggiose. Il dilemma che riguarda molti aspiranti autonomi o piccole imprese in questi ultimi giorni dell'anno è se correre fin da subito ad aprire una partita Iva o meno. La decisione non sarà indolore sulle tasche dei futuri contribuenti. Perché aprire una partita Iva oggi e optare per l'attuale regime dei minimi significa garantirsi poi per altri quattro anni - se dovessero essere mantenute tutte le condizioni - un prelievo fiscale più basso (imposta sostitutiva al 5% invece che al 15%), una soglia di ricavi e compensi a 30mila euro che potrebbe avvantaggiare diverse categorie rispetto al regime agevolato in vigore dal 1° gennaio 2015, un calcolo del reddito che eviterebbe la "tagliola" della forfettizzazione ossia dell'applicazione di una percentuale predeterminata e variabile in base alla categoria di appartenenza.

In pratica, vorrebbe dire sfruttare la ciambella di salvataggio (o se si preferisce un termine più tecnico la clausola di salvaguardia) offerta dal Ddl di Stabilità nella versione entrata in Parlamento per mantenere l'attuale regime dei minimi fino alla naturale scadenza. Che cosa vuol dire? Ipotizziamo un professionista di 30 anni che ha aperto la partita Iva a gennaio, con 10.500 euro di compensi, 2.500 euro di costi e 758 euro di contributi versati. Nel regime attuale con imposta sostitutiva pagherebbe 1.120 euro di contributi compresi. Le nuove regole, in-

vece, farebbero salire il conto a 1.460 euro sempre contributi compresi. Il calcolo è il risultato dell'applicazione dell'aliquota al 15% sull'imponibile, l'applicazione del coefficiente di redditività del 78% (con losco di 3/3 previsto per chi avvia una nuova attività). Bisogna ricordare solo che in entrambi i casi nel calcolo vengono comunque decurtati dal reddito lordo.

Naturalmente l'effetto dipende molto anche dai coefficienti di redditività: quello dei professionisti è attualmente al 78% ed è il più alto dietro solo a quello previsto per le costruzioni e le attività immobiliari (86%). E la partita sui requisiti d'accesso al regime forfettizzato è tutt'altro che chiusa. Il passaggio al Senato del Ddl di Stabilità (già approvato in prima lettura dalla Camera) potrebbe, infatti, riservare modifiche per smussare alcune rigidità del nuovo forfettizzato. L'ipotesi su cui si sta ragionando è un innalzamento delle soglie dei ricavi e dei compensi e quella dei professionisti potrebbe salire dai 15mila del testo attuale a 25mila euro (si veda anche quanto anticipato dal Sole 24 Ore di ieri). Il tutto a fronte di una modifica dello "sconto" sui contributi che, però, riguarda solo artigiani e commercianti iscritti alla gestione separata Impi ma non i professionisti iscritti alle casse private.

Tornando, però, alla questione della corsa ad accaparrarsi i benefici dei minimi ora in vigore, bisogna aprire una partita Iva entro il 31 dicembre e indicare nel modello di inizio attività (il modello AA9) da consegnare all'agenzia delle Entrate l'opzione per il regime agevolato (la casella è quella del «Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità previsto dall'articolo 27, commi 1 e 2, del Dl 6 luglio 2011 n. 98»). «Un'occasione da non perdere» ha spiegato ieri Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati che ha avviato una campagna informativa nei confronti dei propri iscritti e dei giovani liberi professionisti di tutti gli altri Albi «invitando chi avesse intenzione di avviare nei prossimi mesi l'attività libero-professionale, di anticipare l'avvio, entro il 31 dicembre 2014, per potersi avvalere delle attuali e più favorevoli regole». Mentre sempre ieri sono stati diffusi i dati sulle aperture di partite Iva a ottobre (44.585 con una flessione del 2,1% sullo stesso periodo del 2013) senza, però, un dettaglio su quanti hanno scelto i minimi.

Il trend

Le adesioni al regime dei minimi con imposta sostitutiva al 5%

ANNO 2013



ANNO 2014



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio partite Iva - Mef

Il Sole 24 Ore
Giovedì 11 Dicembre 2014 - N. 340

L'anticipazione

Il Sole 24 ORE

Nuovo regime dei minimi con prelievo più pesante

Il nuovo regime dei minimi con prelievo più pesante è stato annunciato dal governo...

Nuovo regime dei minimi con prelievo più pesante. Sul Sole 24 Ore di martedì 9 dicembre l'anticipazione dello studio della Cna sulle penalizzazioni tributarie per chi arriva dal regime ordinario ed entra nel nuovo regime dei minimi previsto dal Ddl di Stabilità